

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 20 — Sem. 8,50 Trim. 4,50 }
 Per il Regno 20 — sup. di 11 — di 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A.

INQUADRATURE { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza pagina Centesimi 40 la linea }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 1 Novembre.

GLI ORGANICI

Una delle più gravi questioni che si affacceranno alla Camera è senza dubbio quella degli organici; la soluzione di questa questione è la più vitale per l'amministrazione dello Stato, i cui impiegati sono così male retribuiti.

Che cosa può difatti pretendere lo Stato da persone, la cui condizione è così triste? Come possono questi servire con voglia, e diciamo pure la brutta parola, con perfetta integrità d'animo?

Le retribuzioni degli impiegati devono venire coordinate alle condizioni del paese.

Si fa ciò in Italia?

No davvero.

Prima di tutto si osservi che l'impiegato è compensato malissimo anche moralmente; esso viene difatti considerato come una sanguisuga come la rovina dello Stato. Se però gli attuali impiegati rinunciassero ce ne sarebbero migliaia fra gli attuali detrattori che ne occuperebbero il posto. Che gente però sarebbe la nuova? Senza dubbio si troverebbe fra i rifiuti sociali.

Come allora navigherebbe la nave dello Stato?

È invece assolutamente necessario che l'impiegato abbia modo di vivere come si conviene al grado che occupa; cioè che non abbia soltanto da sfamarsi, ma possa eziandio mantenersi in società colla maggiore dignità possibile.

Perciò fino da principio deve fissare all'impiegato un *minimum* con cui possa sopperire a queste necessità, ma deve poscia anche nel caso non avanzi di grado essere assicurato di un progressivo miglioramento.

Lo stipendio minimo in Inghilterra è L. 1530; su questo stipendio viene ogni anno portato un aumento di L. 1127, cosicché può raggiungere le L. 4590.

In Austria, pure senza avanzare di grado dal *minimum* di L. 1944 si può arrivare a L. 3086, in Prussia dal *minimum* di L. 2062 si arriva alle 2812.

In Francia ed in Belgio si parte dal *minimum* di L. 1200 come in Italia; ma si può arrivare nel Belgio a L. 2000; ed in Francia, senza promozione, a L. 3000.

Il *minimum* medio invece fra i principali stati sarebbe di L. 1587,20; si dovrebbe incominciare anche in Italia da questa somma.

Si pensi poi che le condizioni economiche dell'Italia sono più tristi di quelle delle altre nazioni; e che gli attuali stipendi furono istituiti allorché erano ben più floride.

Si pensi che questi stipendi vengono falciati molte dalla propria ricchezza mobile; e che con quei

denari gli impiegati devono pagare la ricchezza mobile del calzolaio, del sarto, del rimessaio, del pizzicagnolo che fanno scaturire la imposta propria con aumento di prezzo nelle derrate o nei lavori; pagano il macinato e i dazi ingenti di confine, nonché risentono tutti i danni dell'agio sull'oro che si riserva per oltre un decimo su tutte le derrate.

Queste imposte rendono variabili le necessità perché non si rendono quindi variabili gli stipendi a seconda di questi bisogni? L'Austria, ciò comprese e nel 1873 li elevò oltre del 30 1/2 per cento.

Si obietta a ragione che con questi aumenti si avvicinano di molto le paghe, e si diminuiscono le differenze fra i vari gradi.

Ma quando si tratta di *minimum* necessario per i mutabili bisogni di una esistenza onorata, quale differenza è possibile? Al vivere onorato non ha del pari diritto il presidente d'appello e l'ultimo usciere? Non è ciò necessario per sottrarre gli uomini alle tentazioni e all'avvilimento?

Del resto diciamo col Persico « che il moto democratico delle società civili odierne tende apertamente se non a uguagliare i soldi almeno ad un ravvicinamento delle grandi distanze fra essi. »

Ciò è perfettamente ragionevole ed equo in linea di necessità. Non toglie perciò la convenienza di pagare meglio gli impiegati superiori, per i quali presupponesi maggiore attitudine e maggiore responsabilità; se difatti essi non trovassero in certi posti la loro convenienza servirebbero, anziché lo Stato, privati e società, con migliori compensi.

È ciò che conviene considerare. Invece a ciò in Italia non si pensa; e quindi la progressiva mancanza di capi-ufficio intelligenti.

Un intendente di finanza in Italia dalle L. 5000, può arrivare alle L. 7000; in Austria va dalle L. 8147 alle 19753; in Francia dalle L. 7000 alle 12000; in Inghilterra dalle L. 11475 alle 20400.

Un capo sezione in Italia varia dalle 4000 alle 4500; in Inghilterra va dalle L. 10200 alle 22950!

Però il miglioramento nelle condizioni di questi ultimi non è una suprema necessità come quello degli altri.

La legge Depretis provvede al miglioramento nella condizione degli impiegati che hanno stipendio inferiore alle 3500, che presso a poco è la somma ritenuta in Italia necessaria perché gli impiegati vivano onoratamente.

Qualche vantaggio lo si riconobbe subito dopo la promulgazione della legge benefica; tutto però si fermò là subito. Le delusioni non mancarono quindi e gli impiegati tornano a trovarsi sfiduciati.

È necessario che la questione

venga affrontata con calma e risoluta sollecitamente con equità.

A che lamentarsi di cattiva amministrazione allorché con paghe meschine si avvilitono le persone, e non si offrono loro i mezzi di campare con onore?

E non hanno gli impiegati diritto di pretendere ciò? non chiedono con ciò anche troppo poco?

Che se non si vuole sentire parlare di giustizia e di moralità, oggi che siamo in un secolo in cui si conta tutto, si pensi che hanno anche gli impiegati diritto ad avere almeno l'interesse dei denari spesi per educarsi, e delle loro fatiche.

Si pensi pure anche con egoismo perfetto e si veda in cui le sostanze e la vita stessa l'abbiamo nelle loro mani (1).

La sentenza dell'Appello di Milano

L'Agenzia Stefani in un conciso dispaccio di stanotte ci ha annunciato l'esito del processo svoltosi alla Corte d'Appello di Milano sui fatti di via Moscova.

Era una generale speranza che nell'ambiente dell'Appello non si insinuasse quella benedetta politica che è così contraria ai dettati della giustizia e della equità, e si credeva quindi che quei magistrati ridonassero assolti alle loro famiglie gli imputati.

Così non fu. La politica s'insinuò e — lo deploriamo assieme ai giornali liberali di Milano — la giustizia si eclissò.

La Corte d'Appello di Milano, dopo un lungo motivato nel quale si sforza di giustificare la propria sentenza, confermò la condanna inflitta dal tribunale a Franzini Angelo, Piazza Federico, Mereghetti Paolo, Ghiringhelli Angelo, Piccaluga Giuseppe e Sala Roberto.

Riforma poi la sentenza di condanna; per quanto agli imputati Albani, Cernuschi, Lantuggia, Bressa Alberto, Cunico, Fagnani, Sapelli, Bressa Emilio, da tre anni di carcere discende ad un anno; per quanto al Mercandalli a mesi quattro; quanto al Crespi, minore, a mesi tre.

Quanto al Bianchi, portabandiera della Società Tintoretto, la sentenza lo dichiara in piena buona fede, e lo assolve completamente.

La sentenza dichiara inappellabile la sentenza di condanna del Sala e non ha nulla da aggiungere sul mese di carcere da lui subito.

Il pubblico che assisteva numerosissimo accolse questa sentenza con lunghi mormorii, e proruppe in fischi allorché la Corte avisò i condannati che avevano tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione.

Noi abbiamo disapprovato e disapproviamo le interruzioni di qualunque sorta esse sieno che il pubblico si permette di fare all'opera della giustizia, la quale è troppo santa cosa perché alle passioni del pubblico ne

(1) Sotto il titolo *gli organici* furono pubblicate in Codogno alcune considerazioni economiche morali di un *travet*, da cui desumiamo le considerazioni svolte nell'articolo. C'è per e logio all'autore.

sia affidata questa specie di controleria.

Ma, lo diciamo francamente, questa volta in quelle disapprovazioni noi non vediamo un attentato alla maestà della giustizia, vi vediamo invece un risveglio della coscienza popolare, impaurita da queste concessioni giudiziarie alle ire politiche.

INTRIGHI DI CORTE

Sulla nomina del generale Mezzacapo a capo di Stato Maggiore, che non sarebbe stata per anco pubblicata in seguito ad intrighi di Corte, leggiamo nella Capitale:

« Qualche giornale ha voluto smentire la nomina del generale Mezzacapo a presidente del comitato di stato maggiore e la scomparsa del relativo decreto. »

« Siamo in grado di confermare quanto venne già narrato. Il decreto fu fatto e firmato, e trattenuto da un alto personaggio dopo la firma. »

« Non è la prima volta che questo accade, e si ripeté la medesima scena anche quando il Mezzacapo era stato nominato comandante la divisione di Roma. »

Il *Progresso* di Napoli, confermando la notizia, vi aggiunge alcune considerazioni che per uscire da un giornale di sinistra moderata, meritano essere riportate.

« La nomina del Generale Mezzacapo a Presidente del Comitato di Stato Maggiore, la sospesa pubblicazione del decreto relativo per ragioni che non si comprendono, o si comprendono troppo, continua ad essere in tutta la stampa della Capitale oggetto di commenti e di giudizi, concordi tutti nel riconoscere la stranezza del procedimento. »

« Io anche oggi vi confermo pienamente quanto vi scrissi ieri sera, e vi aggiungo che ormai l'esistenza di un potere occulto, irresponsabile, che paralizza le deliberazioni del potere responsabile, ed influisce direttamente ed efficacemente sulle decisioni della Corona, non è posto in dubbio da alcuno; ed è deplorata come il più grave pericolo per la libertà, per la monarchia, per le istituzioni. »

« Come vi dissi ieri sera, la Camera di Corte vivrà molto probabilmente anche questa volta; ma a qual prezzo? Ed il Ministero, il Ministro della Guerra soprattutto, sentiranno tutto il peso della loro responsabilità, se, tacendo, subiranno una illegittima pressione? »

Ed ora odasi quello che scrive il giornale più serio d'Italia, come lo chiamano i cortigiani, le madame della *haute* e i giovanetti dalle belle speranze, il *Fanfulla* finalmente:

« Anche l'Italia avrà in breve il suo Moltke; così almeno è lecito sperare. »

« Si dice, e si dice con qualche insistenza, che il generale Mezzacapo sarà nominato capo del comitato dello stato maggiore generale, carica nuova fra noi, ma che esiste in Germania ed equivale a quella di comandante supremo di tutto l'esercito. »

« Il capo supremo dell'esercito germanico è il maresciallo Moltke; il capo supremo d' l'esercito italiano sarà il generale *Quid faciendum*, il

quale se non è precisamente un Moltke intero, può essere benissimo un mezzo Moltke.

« L'Italia può dunque dormire sonni tranquilli; essa ha trovato il suo Alessandro, il suo Cesare, il suo Napoleone. »

A intelligenza dei lettori notiamo che *Fanfulla* è ispirato direttamente dalla Corte.

Ora se *Fanfulla* combatte Mezzacapo vuol dire che alla Corte Mezzacapo non va a sangue.

CORRIERE VENETO

Il deputato Pompeo Alvisi

ai suoi elettori

Abbiamo sott'occhio il discorso pronunciato dall'onorevole deputato Pompeo Alvisi ai suoi elettori di Feltre il 21 ottobre.

Le sue parole furono franche, e vennero a ragione applaudite da quanti le udirono.

La sua franchezza soldatesca divampò ad ogni parola pronunciata nel brindisi da lui pronunciato al banchetto offertogli.

Egli bevette alla salute degli onesti e laboriosi contadini; ricordò la memoria di Vittorio Emanuele che obbligò il nome e la porpora a re per la divisa del soldato dell'indipendenza; augurò ad Umberto di sapersi mantenere l'amore dei suoi popoli; ed entusiasta ricordò la virtù del guerriero, l'abnegazione del patriota, il genio del eroe che rifulgono nell'unico, venerato, imperituro nome di Garibaldi.

E finì con fervide allusioni all'Italia irredenta al grido di: Viva la Patria! Però se era il cuore che parlava nel brindisi, conviene a noi assieme esaminare il discorso pronunciato. Lo facciamo poi ben volentieri, in quanto che risponde in pieno ai nostri sentimenti.

Egli confessa gli screzi che dividono l'attuale camera: la quale « risulta screziata da qualche disparità di opinioni e di avviso. »

Ma queste franche parole ottengono maggiore lustro dalle seguenti parole, che mostrano come l'Alvisi comprenda tutta la forza dell'attuale situazione e delle necessità dei lavori parlamentari:

« Un rimedio v'ha, o Signori, ed è quello della riforma elettorale; perché con essa questi screzi, almeno in gran parte, scompariranno; e questa riforma nello stesso tempo soddisferebbe alle esigenze di un pubblico diritto. O signori con l'esperienza da voi fatta nelle lotte elettorali, dovete convenire, che qualche volta l'influenza di pochi o anche di uno può trascinare la maggioranza, e falsare, per così dire, la coscienza politica del collegio; perché noi siamo liberi, ma non abbiamo saputo redimerci dal prestigio, che esercitano la ricchezza, i titoli, le ambizioni personali ed i personali nostri interessi. »

Quanta verità e quale limpidezza di idee in queste parole!

Mastra poi l'Alvisi di comprendere dove stia l'avvenire d'Italia e lo pone nelle risorse agricole. Egli disse saggiamente:

« Una Nazione, favorita come la nostra da mite cielo e da benignità di suolo, deve tendere a migliorare lo sviluppo dei prodotti agricoli e indu-

striati, che meglio contribuiscono alla sua prosperità ed alla sua ricchezza.

« Le Nazioni in generale dedite esclusivamente alle industrie meccaniche e manifatturiere vivono quasi di una vita artificiale; tanto è vero che noi assistiamo tuttogiorno a rovine colossali. Quante industrie, ad esempio, meccaniche medioevali della patria nostra non sono scomparse! »

Nè l'Alvisi dimenticò l'emigrazione, piaga di cui anche il Feltrino è funestato.

Egli affermò « che essa è necessaria là dove la produzione non basta realmente all'alimento delle popolazioni. »

« Adunque Parlamento e Governo rivolgano la loro azione alla campagna: Aiutate i vostri contadini. »

Consigliò la coltivazione intensiva; raccomandò le società cooperative per i latifondi; non dimenticò l'imboscamiento.

Entrando nel terreno pratico osservò che « il malcontento pur troppo è di frequente giustificato dall'egoismo del capitale, che viene impiegato piuttosto in speculazioni aleatorie anziché allo sviluppo, al miglioramento di quei prodotti che devono concorrere a formare il bene delle classi meno agiate. »

« Perché, o signori, in fin dei conti il benessere materiale d'una nazione dipende dal vivere a buon mercato, e quindi ognuno ha diritto di averli questi mezzi quando sono il prodotto del proprio lavoro, dei propri sforzi, delle braccia e dell'ingegno. »

Chiede quindi ai reggitori di tutte le nazioni di « spalancare le barriere doganali, almeno per i generi di prima necessità. »

Si vede in ciò l'uomo davvero pratico e coscienzioso.

Ed egli è lieto di constatare come « a questo sistema si informa l'attuale amministrazione. »

Difendendo questa, invel contro quella destra che usò arti sleali e clamori « gli stessi clamori per condannare un'amministrazione, che si svelò con un colossale progetto, quello delle ferrovie, coll'abolizione del macinato, coi lavori delle bonifiche coll'abolizione anche delle quote minime; a cui farà seguito la riduzione del prezzo sul sale, inevitabile come elemento d'igiene e d'industria, mentre sta preparando l'abolizione anche del corso forzoso. »

« Sentenziano i moderati che con le tasse si sviluppa una maggior produttività, perchè si spinge l'industria a migliorare le proprie industrie. Questo può esser vero, ma eccezionalmente, e noi ne abbiamo fatta dura esperienza col vedere le nostre industrie, soffocate dalle tasse, scomparire, e con esse le piccole proprietà a profitto delle grandi speculazioni dei grandi proprietari. »

Con tutto ciò egli crede « che non si devono proteggere le industrie. »

Quanto poi alla politica interna esso esige che sia « fiera ed indipendente, altrimenti una Nazione non potrebbe dirsi più libera, ma benei ancella; ferma la base del nostro pubblico diritto con la formola sostenuta ed avvalorata dalla parola del Re e de' suoi consiglieri, cioè, essa è basata sulla massima libertà, conciliata però col rispetto della legge e con l'ordine. »

Stigmatizza quindi gli arbitrii ad usum Villa Ruffi.

Quanto alla politica stigmatizzò la politica nuova dell'Austria siccome troppo violenta.

Ritornando quindi a parlare contro l'amministrazione di destra e l'attuale opposizione egli disse:

« Lasciatemi adunque biasimare quelle Amministrazioni rette da cortigiani e servitori di qualche tirannello d'Italia, i quali ebbero aperta la porta al potere dalla magnanimità della nostra rivoluzione, magnanimità troppo ingenua. »

« L'opposizione d'oggi è la figlia legittima della maggioranza di allora, forse un poco migliore. Difatti, riacquistando il potere, a cui intendono con tutti gli sforzi e tutte le armi lecite e dirò anche in gran parte illecite, i moderati, applicherebbero di nuovo le stesse idee, le stesse massime di governo; tanto è vero, lo affermo con coscienza di verità, che si oppongono alla completa abolizione del macinato per mezzo del Senato; tanto è vero, che si opporrebbero a qualsiasi altra abolizione, anche delle tasse che gravitano sulla classe più misera, più laboriosa e più produttiva; quindi realizzerebbero quello stesso sistema già affogato dall'onda di biasimo universale, e che si spera per sempre sepolto. »

« La vera destra, o Signori, odia l'attuale indizzo della nuova maggioranza. »

Fa quindi appello ad appoggiare in ogni modo le amministrazioni di sinistra se non si vuole ritornare a queste gioie di destra.

Dice che ciò sarebbe « un'incoerenza politica, sarebbe dimostrare una coscienza politica fittizia e sleale; » Terminò dichiarandosi fermo nel proposito di restare fedele al suo programma, e alla Sinistra parlamentare.

Noi finiamo, congratolandoci coi Feltrini per avere un deputato che espone così nobili e schietti sentimenti.

Cessalto. — La Deputazione provinciale di Treviso respinse la deliberazione del Consiglio comunale di Cessalto con cui statuivasi, anche per dare lavoro agli operai nel prossimo inverno, di escavare il canale Piavon.

Chioggia. — È approvato con R. Decreto il ruolo organico della scuola nautica di Chioggia, con la spesa di L. 10.000.

Schio. — A proposito del fatto, già anche in queste colonne riportato che i capi operai ed agenti di quell'opificio offersero spontaneamente al Rossi la terza parte degli stipendi, il **Rinnovamento** mostra chiaramente di pensarla come noi, allorchando scrive le seguenti parole cui ci associamo: « Per parte nostra diremo di non saper comprendere questo nuovo sistema industriale, che fra tanti centri operai, trova il bisogno di svolgersi esclusivamente a Schio. »

Il Presidente Rossi dona agli azionisti gli interessi su più che due milioni di sua cauzione, — gli agenti e capi donano anche essi la terza parte degli stipendi, salva una partecipazione agli utili, se utili vi saranno.

A Schio non si tessono dunque soltanto stoffe — si tessono anche generosità ed abnegazioni.

Ora, se dobbiamo proprio esprimere il pensiero che ci ispira questo spettacolo di generosità e di abnegazione, unico a Schio fra tutti gli Stabilimenti industriali del mondo, il pensiero è questo: non sono consimili messe in scena teatrali che fanno prosperare gli opifici, e noi andiamo convincendoci che, fra tanti regali, l'ultimo ed il più penoso potrebbe essere quello degli azionisti, costretti a regolare l'importo delle loro azioni. Delle abnegazioni, tessute nel Lanificio di Schio, questa sarebbe la majscola e la più involontaria! »

Treviso. — Il prof. Cattaneo Luigi dal Ginnasio di Catania fu trasferito al Ginnasio di Treviso, e il prof. Fiorini Annibale dalla Scuola Tecnica di Roma fu trasferito a quella di Treviso. Invece il prof. Antonio Battistella e il prof. Voliani Pietro, il primo del Ginnasio, il secondo della Scuola tecnica di Treviso, furono trasferiti l'uno a Catanzaro, l'altro a Roma.

Udine. — Da Oleggia fu trasferito al Ginnasio d'Udine il prof. Pietro Tassi.

CRONACA
Padova 2 Novembre

I nostri morti. — Giornata mesta davvero! il pensiero ricorre ai poveri morti, a coloro che dopo essere stati al paro di noi turbinati nella vita, compiuto il loro corso, ritornarono in grembo al nulla, restituendo alla natura, per ulteriori misteri, se stessi.

Chi quà o là non ha un morto da

ricordare? qualche parente ovvero qualche amico?

Una mestizia a ragione invade quindi tutti, ma è una mestizia cara, una mestizia che infine consola; pare quasi di rivivere colla memoria, coi cari estinti; è in quell'istante il vero trionfo degli affetti; in quell'istante rivive un passato che pareva non dovesse più ritornare.

Antica come l'umanità è la venerazione e il rispetto per i morti; forse questa venerazione fu la prima scintilla che educò le umane belve ad essere pietose di sé stesse e d'altrui; ne ingenerò quindi il principio della civiltà e del progresso avvenire.

Poichè là anche le arti fecero le loro prime prove con sublime filosofia;

..... Togliano i vivi
All'etere maligno ed alle fere
I miserandi avanzi che natura
Con veci eterne a sensi altri destina.

I luoghi dove vengono sepolti i cari furono sempre sacri. È difatti il vincolo di affetti fra vivi e morti quello che constata l'eterna armonia dell'universo.

Non vi è cuore per quanto duro, che dinanzi ad una tomba non ricordi essere uomo.

È questa continua corrispondenza d'amorosi sensi dove non può cacciarsi, a turbarla, un senso di invidia o di superbia, che fa sì che in alcune date solenni i vivi si rechino nei luoghi dove si raccolgono gli avanzi di coloro che furono uomini.

In quel momento solenne, deponendo qualche corona di fiori o qualsiasi altro ricordo, pare di venire separati dai viventi, e la fantasia slanciandosi nell'ignoto infinito vive soltanto in un altro mondo.

Giorno questo invero pietoso! giorno che educa i cuori, a sentimenti sempre gentili! giorno che a tutti fa considerare che cosa siamo al mondo, mentre ci siamo nella nostra superbia inventato un Dio infallibile, senza difetti, onnipotente per dichiararci.... uguali a lui!

Superbia umana! miseria divina!

Liceo-Ginnasio. — L'apertura dei corsi presso questo Liceo Ginnasio Tito-Livio seguirà il giorno di martedì 4 novembre alle ore 9 ant.

Come è noto ne venne direttore, in sostituzione al Molinelli, il professor Ferdinando Galanti.

Giardini d'Infanzia. — Sappiamo che col giorno 3 novembre sono aperte le iscrizioni nel Giardino agli Eremitani, dove saranno disponibili le solite piazze gratuite. Nello stesso giorno sarà pure aperto il Giardino in via Santa Apollonia, il quale venne dal comitato ceduto alle signore Cusani, che lo condussero fino a qui, avvertendo però che le signore stesse del comitato continueranno a sorvegliarlo.

I risultati, dati negli anni scorsi dai fanciulli che frequentarono quei giardini, hanno dimostrato l'eccellenza della istituzione, noi troviamo quindi di raccomandarla ai nostri concittadini, i quali sapranno apprezzarne l'utilità morale e fisica.

Cimitero di Brusegana. — Il municipio di Padova notifica che col giorno 6 corrente alle ore 10 antimeridiane nella residenza municipale si terrà l'asta, per l'appalto del lavoro d'ampliamento del cimitero di Brusegana, per l'importo preventivato di L. 2.400.

L'appalto sarà deliberato a chi previo deposito di L. 240, risulterà aver offerto d'assumerlo col maggior percentuale ribasso sui prezzi della tariffa unita al progetto.

Il termine per l'aumento del centesimo spirerà il giorno 13.

Nessuno potrà fare offerta qualora non abbia presentato un certificato d'indoneità ad eseguire lavori di muratura, di data non più vecchia di mesi tre, rilasciato da un ufficio del genio civile, o da un ufficio tecnico provinciale o comunale.

La descrizione, i tipi, il capitolato

e la tariffa dei prezzi unitari potranno essere esaminati in ogni giorno nelle ore d'ufficio presso la divis. II dello stesso municipio.

Tanto a norma degli interessati, nel mentre mi consolo per l'attuazione di un lavoro che riesce così utile all'igiene, del suburbio, e spero che se si fa qualche cosa per i cimiteri del suburbio che raccolgono pochi cadaveri, si dovrà essere coerenti col fare qualche cosa di più in favore di quello che raccoglie quelli di una città tanto popolata come è Padova.

Ma sono forse coerenti i nostri amministratori?

Annunzio bibliografico. — La casa editrice Pavia e C. di Milano, quella stessa che ha pubblicato in bellissima edizione illustrata la splendida versione dell'*Assommoir* di Zola, del professore Petrocchi, ha incominciato la pubblicazione del *Ventre di Parigi* ed annuncia di aver acquistato l'esclusivo diritto di tradurre il nuovo romanzo dell'illustre francese, *Nanà*.

Quei nostri lettori che han giudicato del merito della versione dell'*Assommoir*, non mancheranno certo di leggere queste due nuove dell'egregio Petrocchi.

Furto. — Ier mattina alle dieci un contadino denunciava ai carabinieri della stazione del Portello di avere subito un furto per l'ammontare di lire trenta, che aveva in un suo carretto.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 30 ottobre:

« Un centro di tempesta, accompagnato da piogge ed uragani, arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il tre ed il cinque novembre. Le piogge si estenderanno probabilmente sino nella Spagna. »

« Nel corso della settimana vi saranno uragani nell'Atlantico a settentrione del 41° di latitudine. »

Il diario di P. S. non contiene che l'arresto di un vagabondo ed ozioso.

Una al di. — Bernardino deve fare un discorso sulla tomba di un suo caro amico, morto l'altro ieri.

Egli comincia così:

— Signori! Richiesto per la prima volta di parlare su questa tomba....

Bollettino dello Stato Civile
del 30.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 5.

Morti. — Luzzati Augusto di Lazzaro d'anni 40 negoziante coniugato. — Faccini Fortunato di Antonio d'anni 25 studente coniugato.

Tutti di Padova.

Galvani Francesco di Giovanni di anni 21 soldato d'artiglieria celibe di Genova.

Più n. 2 bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Società Drammatica Italiana diretta da Lavaggi rappresenta:

I Vecchi celibi (Nuovissima)

Corriere della sera

Ad Alais i cattolici fecero una dimostrazione di gioia ai fratelli della dottrina cristiana reintegrati nelle scuole del Tribunale.

— Al Consiglio Municipale di Parigi, il presidente annunciò la dimissione del consigliere Breslay pel fatto ch'egli fu solo a votare contro l'amnistia plenaria.

— Annunziati dalla Spagna nuove inondazioni e piogge continue. La ferrovia da Sarag zza a Barcellona è interrotta dalle acque per sedici chilometri.

Processo dei Lazzarettisti
Seduta del 30

Vengono richiamati successivamente i testimoni Cami e De Luca, per constatare se i rapporti ricevuti, portavano che il Lazzaretti avesse dette le

parole attribuitegli dal Gennari, che cioè si dovevano uccidere i preti, e spargere sangue al grido di viva la Repubblica.

Entrambi i testimoni negano di aver udito dire cose simili nei ricevuti rapporti; il delegato non fu informato di tali parole neppure dallo stesso Gennari, suo confidente, e che egli stesso aveva mandato a spiare a Monte Labro col compenso di L. 5.

Caparin Sante, carabiniere. Narra aver udito Lazzaretti rispondere sdegnosamente alle intimazioni di arrendersi. Quindi assistè alla grandine di sassi lanciati dagli ammutinati a cui fu risposto con fucilate.

Conobbe il Lazzaretti, che anche con lui fece pompa delle sue dottrine riformatrici, e che il giorno 17 si doveva rovesciare il mondo; che lui doveva divenire tutto; e che avrebbe fatto togliere la testa a coloro che non avessero sposato la sua causa.

Non sa precisare da chi possa essere partito il colpo che uccise David; tirarono tutti assieme.

Arriente Settimo, carabiniere. Ripete la deposizione del Caparin.

Farneschi Ettore, guardia municipale. Si trovò al fatto del 18 ove ricevette alcune ferite.

Farneschi, figlio del precedente. Corse in aiuto del padre e fu anch' egli ferito.

Morzi Zanabi. Depone su circostanze di nessuna importanza.

Vengono portati i bastoni del Lazzaretti.

Di uno di essi l'Imperuzzi narra che il Lazzaretti diceva aver avuto il modello da Gesù Cristo.

E' un bastone ritorto da capo, e viene ad accostarsi all'asta formando quasi un' elsa da sciabola. E' diviso in cinque pezzi collegati da nodi; i nodi ed il porco sono dorati.

I cinque nodi in cui dividevasi raffiguravano i 5 figli prediletti della chiesa: di cui uno era esso Lazzaretti.

Rosa Lorenzini, Paltarelli e Domenichini. Depongono che il Biagioli disse che se li avessero lasciati fare quei della Lega avrebbero manomesso le cose.

Camarrì Dionisio assistette al pelegriaggio e udì Lazzaretti esclamare: « Chi vuol pace avrà pace, chi vuol sangue avrà sangue! »

Fu egli che fece le scarpe di bizzarra forma per Lazzarettisti.

Lorini conferma il deposito dei carabinieri.

Ramei sostiene che l'Imperuzzi lanciava sassi contro i Carabinieri.

Imperuzzi protesta.

Fatarrella e Camarrì depongono su circostanze insignificanti.

Bonelli afferma che Franceschi, Giobani e Biazzioli percossero una guardia.

Bonelli David di aver veduto Vicchi scagliar sassi contro il delegato De Luca.

Giupilli di aver udito il Toninelli vantarsi di aver ferito un carabiniere.

Cioppi di aver udito gridare viva la repubblica.

Dondolini e Becchicci su circostanze insignificanti.

Congresso degli operai
Marsiglia, 31 ottobre, ore 8 ant. — Nella seduta d'ieri, quattordici oratori parlarono sull'imposta, e quasi tutti espressero il convincimento che ella dovrebbe essere unica e proporzionale. Parecchi tornarono a parlare sull'abolizione della presidenza della Repubblica, della Camera, del Senato, e dei bilanci e dei culti e della guerra, i quali tolgono ai borghesi cioè questi avrebbero il diritto di rifiutare.

Mercoledì passato il corrispondente del *Rappel*, Bazire, fu schiaffeggiato da Cetina, sedicente corrispondente russo. Sporto querela contro Cetina, costui fu espulso dal congresso come peliziotto.

Sabato finiranno la seduta del congresso, e domenica si terrà un banchetto per festeggiare la chiusura.

La casa editrice Pavia e C. di Milano, quella stessa che ha pubblicato in bellissima edizione illustrata la splendida versione dell'*Assommoir* di Zola, del professore Petrocchi, ha incominciato la pubblicazione del *Ventre di Parigi* ed annuncia di aver acquistato l'esclusivo diritto di tradurre il nuovo romanzo dell'illustre francese, *Nanà*.

Quei nostri lettori che han giudicato del merito della versione dell'*Assommoir*, non mancheranno certo di leggere queste due nuove dell'egregio Petrocchi.

Furto. — Ier mattina alle dieci un contadino denunciava ai carabinieri della stazione del Portello di avere subito un furto per l'ammontare di lire trenta, che aveva in un suo carretto.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 30 ottobre:

« Un centro di tempesta, accompagnato da piogge ed uragani, arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il tre ed il cinque novembre. Le piogge si estenderanno probabilmente sino nella Spagna. »

« Nel corso della settimana vi saranno uragani nell'Atlantico a settentrione del 41° di latitudine. »

Il diario di P. S. non contiene che l'arresto di un vagabondo ed ozioso.

Una al di. — Bernardino deve fare un discorso sulla tomba di un suo caro amico, morto l'altro ieri.

Egli comincia così:

— Signori! Richiesto per la prima volta di parlare su questa tomba....

Bollettino dello Stato Civile
del 30.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 5.

Morti. — Luzzati Augusto di Lazzaro d'anni 40 negoziante coniugato. — Faccini Fortunato di Antonio d'anni 25 studente coniugato.

Tutti di Padova.

Galvani Francesco di Giovanni di anni 21 soldato d'artiglieria celibe di Genova.

Più n. 2 bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Società Drammatica Italiana diretta da Lavaggi rappresenta:

I Vecchi celibi (Nuovissima)

Corriere della sera

Ad Alais i cattolici fecero una dimostrazione di gioia ai fratelli della dottrina cristiana reintegrati nelle scuole del Tribunale.

— Al Consiglio Municipale di Parigi, il presidente annunciò la dimissione del consigliere Breslay pel fatto ch'egli fu solo a votare contro l'amnistia plenaria.

— Annunziati dalla Spagna nuove inondazioni e piogge continue. La ferrovia da Sarag zza a Barcellona è interrotta dalle acque per sedici chilometri.

Processo dei Lazzarettisti
Seduta del 30

Vengono richiamati successivamente i testimoni Cami e De Luca, per constatare se i rapporti ricevuti, portavano che il Lazzaretti avesse dette le

parole attribuitegli dal Gennari, che cioè si dovevano uccidere i preti, e spargere sangue al grido di viva la Repubblica.

Entrambi i testimoni negano di aver udito dire cose simili nei ricevuti rapporti; il delegato non fu informato di tali parole neppure dallo stesso Gennari, suo confidente, e che egli stesso aveva mandato a spiare a Monte Labro col compenso di L. 5.

Caparin Sante, carabiniere. Narra aver udito Lazzaretti rispondere sdegnosamente alle intimazioni di arrendersi. Quindi assistè alla grandine di sassi lanciati dagli ammutinati a cui fu risposto con fucilate.

Conobbe il Lazzaretti, che anche con lui fece pompa delle sue dottrine riformatrici, e che il giorno 17 si doveva rovesciare il mondo; che lui doveva divenire tutto; e che avrebbe fatto togliere la testa a coloro che non avessero sposato la sua causa.

Non sa precisare da chi possa essere partito il colpo che uccise David; tirarono tutti assieme.

Arriente Settimo, carabiniere. Ripete la deposizione del Caparin.

Farneschi Ettore, guardia municipale. Si trovò al fatto del 18 ove ricevette alcune ferite.

Farneschi, figlio del precedente. Corse in aiuto del padre e fu anch' egli ferito.

Morzi Zanabi. Depone su circostanze di nessuna importanza.

Vengono portati i bastoni del Lazzaretti.

Di uno di essi l'Imperuzzi narra che il Lazzaretti diceva aver avuto il modello da Gesù Cristo.

E' un bastone ritorto da capo, e viene ad accostarsi all'asta formando quasi un' elsa da sciabola. E' diviso in cinque pezzi collegati da nodi; i nodi ed il porco sono dorati.

I cinque nodi in cui dividevasi raffiguravano i 5 figli prediletti della chiesa: di cui uno era esso Lazzaretti.

Rosa Lorenzini, Paltarelli e Domenichini. Depongono che il Biagioli disse che se li avessero lasciati fare quei della Lega avrebbero manomesso le cose.

Camarrì Dionisio assistette al pelegriaggio e udì Lazzaretti esclamare: « Chi vuol pace avrà pace, chi vuol sangue avrà sangue! »

Fu egli che fece le scarpe di bizzarra forma per Lazzarettisti.

Lorini conferma il deposito dei carabinieri.

Ramei sostiene che l'Imperuzzi lanciava sassi contro i Carabinieri.

Imperuzzi protesta.

Fatarrella e Camarrì depongono su circostanze insignificanti.

Bonelli afferma che Franceschi, Giobani e Biazzioli percossero una guardia.

Bonelli David di aver veduto Vicchi scagliar sassi contro il delegato De Luca.

Giupilli di aver udito il Toninelli vantarsi di aver ferito un carabiniere.

Cioppi di aver udito gridare viva la repubblica.

Dondolini e Becchicci su circostanze insignificanti.

Congresso degli operai
Marsiglia, 31 ottobre, ore 8 ant. — Nella seduta d'ieri, quattordici oratori parlarono sull'imposta, e quasi tutti espressero il convincimento che ella dovrebbe essere unica e proporzionale. Parecchi tornarono a parlare sull'abolizione della presidenza della Repubblica, della Camera, del Senato, e dei bilanci e dei culti e della guerra, i quali tolgono ai borghesi cioè questi avrebbero il diritto di rifiutare.

Mercoledì passato il corrispondente del *Rappel*, Bazire, fu schiaffeggiato da Cetina, sedicente corrispondente russo. Sporto querela contro Cetina, costui fu espulso dal congresso come peliziotto.

Sabato finiranno la seduta del congresso, e domenica si terrà un banchetto per festeggiare la chiusura.

La casa editrice Pavia e C. di Milano, quella stessa che ha pubblicato in bellissima edizione illustrata la splendida versione dell'*Assommoir* di Zola, del professore Petrocchi, ha incominciato la pubblicazione del *Ventre di Parigi* ed annuncia di aver acquistato l'esclusivo diritto di tradurre il nuovo romanzo dell'illustre francese, *Nanà*.

Quei nostri lettori che han giudicato del merito della versione dell'*Assommoir*, non mancheranno certo di leggere queste due nuove dell'egregio Petrocchi.

Furto. — Ier mattina alle dieci un contadino denunciava ai carabinieri della stazione del Portello di avere subito un furto per l'ammontare di lire trenta, che aveva in un suo carretto.

Processo Fadda

Udienza del 30 ottobre

L'aula è affollatissima fino dalle prime ore del mattino, malgrado il tempaccio indiatolato che imper-versa.

È giunto il verbale dell'arresto del Carduccio.

L'avv. Ranzi nella sua replica combatte il sistema adoperato dalla parte civile e dal Pubblico Ministero. Appoggiandosi alla deposizione della Maria Branducci, che vide uscire due uomini, ritiene che l'assassino è il De Luca. Parla della passione irrefrenata del Cardinali e chiede le circostanze attenuanti.

L'avv. Ranzi, difensore del Cardinali, conclude dicendo ai giurati: «Concedendo le circostanze attenuanti all'imputato Cardinali, voi sarete antesignani di quella riforma civile che è vagheggiata da tutti. Deh! risparmiate a Roma l'onta d'un patibolo!» (Approvazione).

L'avv. Palomba, difensore della Carrozza, replica vivacemente stigmatizzando le inverecconde menzogne di Carduccio e mostrando l'irresponsabilità della Carrozza, cui natura fu matrigna e la società nemica.

Intanto la sala si viene affollando sempre più di gente ansiosa di udire l'avv. Pessina che parla dopo pochi minuti di riposo della Corte.

La replica del Pessina fu affascinante, eloquentissima, un vero capolavoro del genere. Durò quatt'ore e mezzo.

Difendendo la Saraceni dagli attacchi dell'accusa, la mostra buona, educata, gentile. Continuando il suo discorso fa disquisizioni filosofiche sull'amore della famiglia e passando al caso concreto, mostra l'antitesi esistente fra il capitano e la moglie. Stigmatizza poi veementemente l'uso invalso di mettere detenuti volgari nella stessa carcere cogli arrestati sotto processo per iscrivere fuori rivelazioni.

Il pubblico applaude vivamente. Il presidente fa sgombrare la sala.

In seguito mostra l'incoerenza della deposizione dell'oste Forleo, il quale, sapendo dell'assassinio avanti che avvenisse e vedendo quasi uccidere la lama del pugnale che uccise il capitano, non denunciò la cosa. Un cosiffatto uomo, esclama l'oratore, non è un teste, ma uno scellerato. (Approvazione.)

La perorazione fu splendida. Parlando della Saraceni, dice che mentre veniva arrestata non pensò a sé stessa, ma al disonore ed al dolore del padre. Parla delle di lei sofferenze, nella prigione, del doloroso distacco dalla famiglia da cui è tanto amata, della di lei confusione trovandosi da un mese sul banco de' rei. Conclude con una commovente apostrofe al Fadda con parole veramente ispirate; indi si rivolge alla Ruffaella invitandola a pregare Dio, affinché illumini i suoi giudici sulla sua innocenza. (Commozione profonda.)

UN PO' DI TUTTO

Un amante di Carlo III. — È morta testè in Inghilterra quella, un di vezzosissima ballerina milanese la quale sotto il nome guerresco di Irma Combrisson volle un bene dell'anima a Carlo III duca di Parma e a lui nel marzo 1854, due giorni prima che lo pugnassero, annunciò la congiura ordita contro di esso: sicché Carlo III, fedelissima riproduzione di Caligola, che fece consolare il suo cavallo Incitatus in Senato, nominò in pieno Consiglio di ministri «a suo direttore di polizia la ballerina di rango italiano Irma Combrisson!»

È morta, ci dicono, nella più squallida miseria, essa che per pochi giorni, per poche ore forse, fu padrona di un palazzo, tiranno di mezzo milione di italiani, il quale avrebbe gettato ai suoi piedi tutte le proprie sostanze, solo che essa lo avesse voluto.

Una strana punizione. — Il Fremdenblatt narra un curioso fatto avvenuto a Littowk, in Polonia, sul confine russo.

Due ebrei, padre e figlio, vivevano da un pezzo tra loro come cane e gatto. Il figlio da ultimo, al prezzo di venticinque rubli, diede mandato a un bravo contadino di agevolare al vecchio la dipartita da questa valle di lagrime. Al giorno stabilito per l'esecuzione dell'assassinio, il contadino provò degli scrupoli, andò a trovare la vittima designata e confessò tutto.

Il vecchio lo indusse a fingere con suo figlio di aver consumato il delitto, e gli diede un suo koftan per farlo figurare come prova. Indi recessi presso il rabbino, Giuseppe Beer, esponen-

dogli il caso e richiedendolo di consiglio. Il rabbino, dopo matura riflessione, si attenne al seguente partito. Andò dal figlio al quale disse che il padre assassinato gli era apparso in sogno e chiedeva all'assassino se intendeva presentarsi alla giustizia umana. Il figlio esterrefatto antepose di liquidare le sue cose quaggiù, e fu citato in casa del rabbino, dove lo aspettarono dieci membri influenti della Comunità Israelitica. Il padre trovavasi anch'egli presente ma dietro una tendina.

All'arrivo dell'accusato i giudici si alzarono, e il rabbino invitò solennemente lo spirito del morto a formulare l'accusa. Appena il figlio ebbe conosciuta la voce di suo padre, cadde a terra fulminato. Il terrore l'aveva ucciso. Il rabbino e i dieci membri del suo tribunale improvvisato sono stati arrestati sotto la incolpazione di esercizio abusivo dell'autorità giudiziaria.

Gli inverni più freddi. — A proposito del prossimo inverno, che si prevede tanto rigido, giunge opportuno ricordare qui i più freddi inverni, dei quali fa menzione la storia.

Nell'anno 860 gelò il Mar Adriatico. Nel 1133 il Po congelossi da Cremona al mare, ed il Rodano passavasi comodamente a piedi. Il vino gelava nelle cantine!

Nel 1236 gelò il Danubio.

Nel 1246 la laguna di Venezia divenne uno specchio di ghiaccio, sul quale scorrevano le carrozze.

Nel 1290 gelò interamente il Cattegat, ed il Reno a Breysach.

Nel 1305 si traversava il mar Baltico gelato da Copenaghen a Danzica.

Nel 1334 gelarono tutti i fiumi dell'Italia settentrionale.

Nel 1364 dei carri molto pesanti passavano sul Rodano gelato presso la città di Arles.

Nel 1408 gelò il Danubio in tutto il suo corso.

Nel 1433 a Parigi cominciò a gelare dal dicembre e finì il 17 aprile, e nell'Olanda nevicò per 40 giorni di seguito.

Nel 1468 si tagliavano con la scure le razioni di vino pei soldati.

Il 25 ed il 26 dicembre 1493 gelò il porto di Genova.

Nel 1497 gelò il porto di Marsiglia. Nell'inverno del 1556 il re Carlo XII di Svezia traversò il piccolo Belt passando sul ghiaccio coi cannoni e con tutto il treno.

Nel 1676 la Senna restò gelata per 35 giorni di seguito.

Nel 1684 e nel 1716 gelò il Tamigi a Londra.

Nel 1726 si poteva tragittare il Sund in carrozza.

Speriamo che, per quanto rigido, l'inverno presente non ci abbia a ricondurre queste tristissime epoche.

Corriere del mattino

Per la nomina del sindaco di Firenze sono impredicato il senatore Alfieri di Sostegno, il marchese Torrigiani e il principe Corsini.

Ieri appena tornati gli onorevoli Cairoli, Bonelli e Villa, tutti i ministri si riunirono a consiglio. La seduta durò parecchie ore.

Sembra che si sia deciso un movimento diplomatico, in seguito all'accettazione delle dimissioni del generale Cialdini. Questi però, malgrado la pessima prova fatta, verrebbe dal ministero destinato ad un'altra ambasciata importantissima.

Il ministro delle finanze si è rivolto con lettera in data di ieri, a tutti i suoi colleghi perchè sollecitino la presentazione delle note di variazioni agli stati di prima previsione per il 1880, alla commissione generale del bilancio, e rispondano alle domande della commissione stessa, in ordine agli organici di tutte le amministrazioni dello Stato.

L'Adriatico ha da Roma, 1:

Furono fatti tentativi presso il Ministero perchè non accettasse le dimissioni del generale Cialdini; ma il governo rimase fermo nell'accettare irrevocabilmente.

Intanto la reggenza dell'ambasciata è stata affidata a Marocchetti. — Nei colloqui che ebbero luogo tra Cairoli e Crispi, venne fissata

solamente una riunione dei capi della sinistra. Vi posso assicurare che Nicotera ne fu escluso.

— L'on. Pessina ha presentato oggi il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise nel processo Fadda.

Lo sciopero degli Avvocati

Abbiamo dato ieri la notizia dello sciopero degli avvocati di Cagliari.

Ecco quali motivi hanno indotto alla determinazione di cessare dalle loro mansioni i professionisti Cagliari.

Il primo fatto è quello del procuratore del Re che diede ordine di sequestrare le note che l'avv. Marini avesse preso in carcere nel conferire con un suo cliente, dopo avere avuto regolare permesso di colloquio, alla presenza di una guardia carceraria.

Ma questo fatto riesce ancor più grave per essersi ripetuto, dopochè il procuratore generale dichiarò che la prima volta era avvenuto per equivoco. Qui la condotta non è solo scorretta, ma per lo meno strana e inapplicabile.

Viene in terzo luogo il rifiuto del procuratore del re di concedere all'avvocato Marini il permesso di conferire col suo cliente.

Quarto fatto accennato nei ricorsi; il rifiuto cioè del procuratore generale di rilasciare, sulla domanda del Marini, un provvedimento qualsivoglia, fosse anche quello di incompetenza.

Possibile che l'on. Varè non sappia far rendere ragione agli offesi avvocati?

La riapertura della Camera

La Camera è convocata pel 19 corr. ore 2 p.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffici;
2. Rinnovamento delle votazioni per scrutinio segreto sui disegni di legge:

a) Convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane;

b) Modificazione della legge 7 luglio 1876 sulla reintegrazione nei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica;

c) Facoltà alla Cassa Depositi e Prestiti di prorogare i termini stabiliti pel pagamento dei mutui da essa concessi.

d) Convenzione per la costruzione di un carcere cellulare in Piacenza;

e) Convenzione per restauri e abbellimenti e per l'uso del teatro Cocea in Roma.

Discussione degli stati di prima previsione per l'anno 1880.

3. Del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti (250).

4. Del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (257).

Saranno aggiunti all'ordine del giorno agli altri stati di prima previsione, le di cui relazioni potranno distribuirsi in tempo utile.

Discussione dei disegni di legge.

5. Convalidazione del R. decreto 15 dicembre 1878 sulle tare doganali (128).

6. Affrancamento de' canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre simili prestazioni dovute allo Stato (170).

7. Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali (226).

8. Annullamento delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico (209).

9. Perequazione dell'imposta fondiaria nel compartimento modenese (236).

10. Trasferimento della sede del mandamento di Torreorsaria in Rocca-gloriosa (215).

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 1. — L'Agence Havas dice che la partenza di Don Carlos per l'Inghilterra fu provocata dall'aver ricevuto un avviso che il governo non tollerebbe le dimostrazioni politiche a cui la sua presenza servì recentemente di pretesto.

WASHINGTON, 31. — Confermasi che gli Stati Uniti riconobbero l'indipendenza della Rumania e vi stabilirono rapporti diplomatici.

LONDRA 1. — Il Times da da Parigi: Avanti il convegno di Alessandro lo Czar scrisse a Guglielmo, lamentandosi dell'attitudine della Germania verso la Russia dicendo: Il Cancelliere di vostra maestà dimentica il progetto del 1870. Guglielmo rispose assicurandolo che non ha alcun motivo per temer un conflitto fra la Germania e la Russia.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CITTA' DI GENOVA

Prestito delle Obblig. 1869

1. Premio L. 100,000

L'ESTRAZIONE 1 NOVEMBRE

avrà luogo

Il giorno 3 a mezzogiorno

Le medesime si vendono a Lire 115 caduna presso il Cambio Valute Graziani e C., GENOVA.

Per telegrammi Graziani cambista GENOVA. 2074

VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yute, Stuoie Coco e Sparto della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche deposito delle vere americane Macchine da cucire Elias Howe J. originali. 2039

Una giovane di condizione civile e bene educata assumerebbe per disgrazie famigliari, la mansione di governante o di cameriera presso una casa di città o di campagna, composta di pochi individui, offrendo le garanzie più rassicuranti sulla sua moralità ed attitudine.

La risposta verrà recapitata ferma in posta diretta alla signora Laura Prato. 2075

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Elisir tonico-digestivo

Kofler

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'Elisir Tonic Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica ricostituente del Ferro, all'azione tonica digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di

tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elisir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nullo stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

La fabbrica Cappelli

DI

GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 4159.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendi	» 953,138 90
— Trasporti	» 85,507 95
— Vita e vitalizi	» 4.213,269 82
Riserva per danni: Incendi pendenti	» 47,257 50
— Trasporti pendenti	» 133,977 50
— Casi di morte pendenti	» 18,250 —
Fondo di Riserva Capitale	» 363,561 75
Totale L. 8.314,963 42	

Annua introito premj circa . . . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. G. Scopell, poi il sig. G. Dalla Sauta ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della FIOR SANTE coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

A chi vuol vincere al Lotto

SI RACCOMANDANO

gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in IV Pagina)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ
degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX**
e **MONTREUX (Svizzera).**

ZE A Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto gradevole	ZUPPA LATTEA OETLI per Nutrimiento in Tavolette inalterabili all'aria, ed in farina	FIORI D'AVÉNALINE Farina per Minestre Economia, Igiene Gusto gradevole
--	---	---

LATTE Condensato marca *Aventicum*. Fabbricata a *Avenches*, Svizzera.
TRITELLO D'Avana marca rossa. Fabbrica a *Audelange* Dipartimento del *Jura*.
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro.**

MALATTIE VENEREE

Scoli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati**, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Koch's *Mineral Präparat*. — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della potenza virile inievolita o perduta, come pure per allontanare le conseguenze degli abusi sessuali e della masturbazione. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute, mentre l'**Essenza Virile** del dott. Koch's non è un rimedio stimolante, ma sibbene un mezzo atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

L'uso dell'**Essenza Virile** non richiede un cambiamento nel consueto modo di vivere. Per ulteriori schiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **Stegmund Presch** — Milano, via S. Antonio, 4.

Il Prezzo dell'**Essenza Virile** è di L. 6 per Bottiglia. Carteggio e spedizioni in provincia si fanno sotto la massima segretezza. 2074.

Medaglie alle Esposizioni
UNIFICAZIONE delle MALATTIE

STOMACO Dello DISPEPSIA STITICHEZZA ESIGERE Guarite	VENTRE e del GASTRALGIA GASTRITE, ECC. LA SEGNATURA colla
---	---

MALTINE GERBAY

Dosato dal D. **COUTARET** laureato dall'Institut
Approvato dall'Accademia di Medicina.
Esportazione **GERBAY, Roume** (Loire)
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI & C.** Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio — Pianeri — Mauro.** 69

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, un potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN
Farmacista

(2063)

FORTUNA AL R. LOTTO

procaccia a chiunque il famoso cabalista di Vienna **A. K.**

I suoi risultati cabalistici sono d'una efficacia sorprendente. Si consegue la vincita di Terno o Quaderno entro il mese.

Innumerevoli sono le persone già da lui state beneficate, e le lettere di ringraziamento pervenutegli d'ogni parte per vincite fatte attestano l'evidenza dei fatti.

Si scriva in lettera semplice: **A. K. Cabalista Moderno. Vienna** ferma in posta — unendo l'importo postale per la risposta.

Le lettere vengono levate ogni giorno — Si risponde subito. 2072

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand**, farmacista a *Vienne (Isère)*

Guarigione radicale ed infallibil, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suni.

Flac. L. 1.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro.** 63

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA Fornitrice della Real Casa	Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce	GUSTO SOPRENDENTE
Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia	<h1 style="font-size: 2em;">FLOR SANTÉ</h1>	S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da M. S. Umberto I.
RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per BAMBINI E PUERPERE Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o ebbilate, ecc. E' p ovato essere più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.	Unica nel suo genere, premi. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla	RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per BAMBINI E PUERPERE Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÉ . Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centes al giorno chiunque può godere una ferrea salute.
Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781. Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. — Forzenone , presso la farmacia Roviglio Adriano 200 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.		

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Levi e Bolaffio.

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccitata l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controssegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare inannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)

FERRO BRAVAIS

Bottato in tutti gli Ospedali: (FERRO DIALYSE BRAVAIS) Raccomandato da tutti i medici.

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il **Ferro Bravais** (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, non tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'*Anemia ed il suo trattamento*.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zanetti, Pianeri-Mauro e C.** (46)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituisce tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta *deliziosa Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatici, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'invariabile successo.**

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry di Londra** giovè in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in **Polvere ed in scatolette di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. — t

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigani**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Loies. (1821)